

Economia

Il caso Confindustria Padova: oneri impropri aumentati del 174% in tre anni

Elettricità, tasse e oneri alle stelle Imprese, bolletta più cara del 30%

PADOVA — Un rincaro fino al 30% nel 2012, con il risultato «che le imprese chiudono», come ricorda Massimo Pavin, presidente di Confindustria Padova. L'ennesima goccia che rischia di far traboccare un vaso già pieno è l'aumento del costo dell'energia per le imprese: Pavin lancia l'appello ai nuovi parlamentari veneti per far «ridurre di almeno il 30% le componenti parafiscali della bolletta energetica». Ovvero delle voci che gonfiano la bolletta ma esulano dal costo vero e proprio dell'energia, fra l'altro in ribasso del 20% a livello europeo.

Un meccanismo simile a quello della benzina: a costare tanto non è il carburante in sé, ma quanto lo Stato chiede in



Massimo Pavin
Così chiudiamo:
gli oneri
vanno ridotti

più per ogni litro versato dal distributore. «Nel 2012 il prezzo dell'energia all'ingrosso ha raggiunto i 75,5 euro per megawattora (MWh) per la media tensione, contro i 43,5 della Germania, a cui vanno aggiunti oneri di sistema, accise e imposte, il cui peso è pari al 53% della bolletta energetica», ricorda Pavin. Traducendo il tutto in dati reali, un'azienda media del Padovano ha speso, lo scorso anno, 204 mila euro per l'energia (42 mila in più rispetto al 2011), mentre imprese di grandi dimensioni sono arrivate a dover pagare 1,5 milioni di bolletta, con un rincaro annuo di 450mila euro. Il tutto è dovuto a quegli oneri impropri aumentati del 174% nel giro di tre anni.

Gli industriali padovani possono contare anche su Padova Energia, consorzio di acquisto confindustriale, al quale aderiscono 292 aziende per una riduzione dei costi di generazione dell'energia elettrica compresa fra il 5 e il 15%, cioè 59 milioni di euro risparmiati per le imprese dal 2000 ad oggi. Un toccasana per le Pmi che potrebbe non bastare più, di fronte al carico fiscale sempre in crescita, arrivando al massimo a calmierare i costi in aumento. «Sono risultati tra i più performanti nel libero mercato - sottolinea Stefano Griggio presidente di Padova Energia - . Un impegno decisivo in favore delle Pmi, poco strutturate per negoziare sul libero mercato. Ma che deve fare i conti con una componente fiscale inaccettabile e che riuscirà a malapena a compensare gli aumenti tariffari. Il consorzio infatti può incidere solo sulle voci di generazione, non sugli oneri impropri».

E.A.

